

Burocrazia Ecco la ricetta di Cottarelli per snellirla

Da appalti a fisco: novantuno proposte per il decreto semplificazioni

■ ROMA Eliminare regole inutili, moduli ridondanti, procedure complesse che costano soldi alle imprese italiane, allungano i tempi di realizzazione dei progetti e minano la crescita della produttività e della competitività delle nostre imprese. E' il cuore delle 20 proposte di carattere generale e 91 proposte specifiche che l'Osservatorio sui conti pubblici italiani guidato

da Carlo Cottarelli e la **Fondazione Think Tank Nord Est** hanno messo a punto, insieme a imprese e associazioni di categoria, per fornire suggerimenti in vista del decreto semplificazioni a cui il governo sta lavorando.

Per agevolare l'attività d'impresa e «liberare» tempo e risorse da dedicare alla produzione, le aziende chiedono «un radicale cambio di approccio del legislatore e della pubblica amministrazione». In particolare emerge l'esigenza di rispettare l'obbligo di risposta da parte della P.a. entro limiti temporali predefiniti (da 30 a 90 giorni a seconda dei casi),

prevedendo, in ogni circostanza, il silenzio assenso in caso di mancato rispetto dei termini e altri suggerimenti simili. In più riconfigurare e ridefinire il reato di abuso d'ufficio e la responsabilità erariale.

Nel mondo degli appalti, il numero di documenti da presentare è considerato «elevatissimo», e richiede l'invio, sia cartaceo sia telematico, degli stessi documenti a più soggetti.

C'è poi il capitolo fisco. Gli oneri legati agli adempimenti sono considerati numerosi, anche per l'elevato numero di tributi, cui si aggiunge l'eccessiva complessità e rigidità della documentazione richiesta.